

PIAZZA IV MARZO IL NUOVO COLPO D'OCCHIO

# Una torre di vetro ridarà "memoria" al passato medievale

Al posto dell'edificio  
costruito nel '57  
nasceranno negozi  
e sei alloggi

MAURIZIO LUPO

Piaccia o meno, una torretta moderna sorgerà accanto alla facciata medievale della cosiddetta «Casa del Senato», in piazza IV Marzo. Con architettura contemporanea, esaltata da vetrate, ambisce ad evocare la torre antica che qui esisteva dal Quattrocento e che i bombardamenti del 1942 rasero al suolo. Il suo aspetto originario è ancora ricordato da un trompe-l'oeil, dipinto sul prospetto dell'edificio che in via Conte Verde si accosta ai portici di piazza Palazzo di Città.

La voragine bellica fu colmata nel 1957 dall'architetto Gualtiero Casalegno, l'artefice del grattacielo di piazza Solferino. Qui eresse un edificio che la soprintendente Luisa Papotti oggi giudica «di nessuna grazia, che si raccordava con la facciata medievale tramite le finestrelle dei servizi igienici». L'immobile, proprietà del Comune, è stato venduto a privati, che dall'1 luglio lo rimodellano per ricavarvi un negozio e sei alloggi. L'ultimo, al quinto piano, avrà un panoramico affaccio dalla nuova torretta.

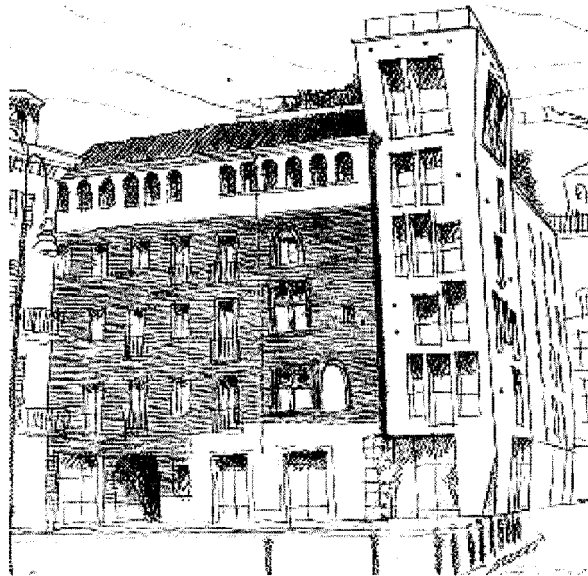
Il progetto - firmato e diretto dall'architetto Vittorio Jacomusi - «è in piena regola», confermano in Soprintendenza. «E' stato a suo tempo approvato dal soprintendente Francesco Pernice, affiancato dall'architetto Paola Salerno». «Il nuovo edificio - precisa Papotti - non fa altro che sostituire i volumi concepiti da Casalegno, che non sono sottoposti a tutela, per raccordarli meglio alla preesistenza medievale, di cui la Soprintendenza auspica un doveroso restauro». Era il caso di sopraelevare lo stabile di Casalegno con una torre moderna? «Nei pressi - ricorda la Soprintendente - c'è il precedente del-

l'Hotel Santo Stefano, che in via Porta Palatina ha già riproposto una torre moderna, in memoria di una antica, identificata nel sito da scavi archeologici».

Anche la «Casa del Senato», per quanto sventrata dalle bombe, è una presenza che ha antichissime fondamenta. «E' sorta nota Papotti - fra il Trecento e il Quattrocento, su vestigia romane. Rappresenta l'unica variante medievale al tracciato ortogonale romano». Faceva parte dell'isolato sorto intorno alla chiesa di «San Pietro in corte Ducis». E' una denominazione che evoca forse il palazzo ducale longobardo. Qui nei secoli si formò poi un dedalo di viuzze, fra le quali via dei Pellicciai, sulla quale si affacciava la casa. A quale «senato» facesse riferimento non è chiaro. Forse era quello dei Principi d'Acaja.

Il quartiere fu abbattuto nel 1890, per bonificare l'area e realizzare piazza IV Marzo. L'intervento applicò per la prima volta una legge varata nel 1885, per il risanamento igienico di Napoli, colpita l'anno prima da un'epidemia di colera. Torino si valse della stessa normativa per tracciare via Pietro Micca.

«La Soprintendenza - assicura Papotti - veglierà sulle finiture del nuovo stabile».



## Antico e moderno

All'antico paramento laterizio della Casa del Senato verrà affiancato un intonaco liscio color calce chiaro o rosso mattone

Le Inalate della Centrale  
FRESCHIE e TRASPARENTI  
COME NOI.

Il Gruppo di Inalate TRON...  
Casa Gramsci,  
conto alla rovescia  
per il nuovo hotel

La Inalata della Centrale  
Riparazione e Manutenzione